

IL RESTAURO

Cappella Brancacci Incontri ravvicinati con l'arte da salvare

di **Barbara Gabbrielli**

La Cappella Brancacci riapre per restauro. Dopo essere stata chiusa a metà dicembre per consentire l'allestimento delle impalcature, da febbraio torna accessibile al pubblico, anche se intorno agli affreschi di Masaccio, Masolino e Filippino Lippi saranno all'opera gli esperti del Cnr e i restauratori della soprintendenza.

L'intervento di conservazione del prezioso ciclo pittorico quattrocentesco, custodito all'interno della Chiesa di Santa Maria del Carmine, offrirà dunque l'opportunità di ammirare gli affreschi da una prospettiva inedita. Non più dal basso verso l'alto, ma a meno di un metro di distanza dalle opere che segnarono l'inizio della pittura umanistica a Firenze. I ponteggi consentiranno ai visitatori di soffermarsi prima all'altezza del registro inferiore, per poi salire ancora e trovarsi al cospetto delle due scene diventate iconiche: la "Tentazione di Adamo ed Eva" di Masolino e la "Cacciata dal Paradiso Terrestre" dell'allievo Masaccio.

«Nei prossimi mesi cittadini e turisti potranno approfittare di questa opportunità davvero unica» commenta il sindaco di Firenze Dario Nardella. «L'alternativa, ovvero chiudere la Cappella Brancacci per tutto il tempo del restauro ci pareva un danno davvero grande, soprattutto dopo il prolungato periodo di lockdown e dopo aver saputo che 4 italiani su 10 hanno rinunciato a visitare luoghi di cultura a causa della pandemia».

Era il 1424 quando il finanziere Felice Brancacci commissionò alla coppia di giovani artisti il decoro della cappella di famiglia. Masolino e Masaccio lavorarono fianco a fianco, realizzando qualcosa che cambiò il corso della storia dell'arte. I lavori si interruppero a causa della partenza di Masolino per l'Ungheria e di Masaccio per Roma. In seguito all'esilio del Brancacci (1436), caduto in disgrazia per le sue simpatie antimedicee, i frati del convento fecero



Chiesa del Carmine
Il cantiere pronto per le operazioni di restauro del ciclo pittorico della Cappella Brancacci. In alto a sinistra, il sindaco Nardella

Da febbraio partono i lavori e sarà possibile visitare il cantiere "trasparente" e ammirare gli affreschi

cancellare i ritratti di tutti i personaggi legati alla sua famiglia e nel 1460 intitolarono la cappella alla Madonna del Popolo. Soltanto nel 1480 il ciclo pittorico venne portato a compimento. A realizzare le scene mancanti fu Filippino Lippi, figlio di Filippo Lippi, che per una curiosa coincidenza, all'epoca di Masaccio e Masolino, era converso nel convento dei Carmelitani.

Scampata all'incendio che nel 1771 devastò l'interno della chiesa,

la cappella fu acquistata nel 1780 dai Riccardi. Gli affreschi, trascurati per tutto l'Ottocento, vennero sottoposti a spolveratura nel 1904. Ma l'intervento di restauro più significativo, che fece letteralmente rinascere i colori della cappella, fu quello effettuato tra il 1983 e il 1990: un'operazione, che si avvale delle migliori tecnologie all'epoca disponibili, curata dall'Istituto centrale per il restauro di Roma.

In quell'occasione vennero anche rimosse le foglie di fico che alla fine del Seicento erano state aggiunte per censurare le nudità di Adamo.

L'intervento di restauro che sta per iniziare durerà un anno e servirà a stabilizzare alcuni potenziali fenomeni di deterioramento: distacchi dell'intonaco, localizzate perdite di coesione, depositi superficiali incoerenti. La campagna diagnostica, tuttora in corso, vede al lavoro un team composto da Comune, Soprintendenza, Cnr-Ispc di Firenze, Opificio delle Pietre Dure. L'intervento è sostenuto dalla Fondazione statunitense Friends of Florence, in compartecipazione con Jay Pritzker Foundation, che ha finanziato questa prima parte dei lavori con 160mila euro. «Siamo felici di cominciare questo intervento» sottolinea la presidente di Friends of Florence Simonetta Brandolini d'Adda.

La Cappella Brancacci riaprirà dunque a febbraio: venerdì, sabato e lunedì dalle ore 10 alle ore 17, e la domenica dalle ore 13 alle

ore 17, con obbligo di prenotazione on line o tramite call center (secondo le modalità che saranno indicate sul sito cultura.comune.fi.it). E si andrà così ad aggiungere alla serie di "cantieri trasparenti" che Firenze ha ormai inaugurato da tempo, dal restauro della Fontana del Nettuno in piazza della Signoria alla Sala degli Elementi in Palazzo Vecchio, fino al recente intervento sulla copia del David al Piazzale Michelangelo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Da oggi inizia la vendita
Promozionale
su tutta la merce
dal 30% al 50%

CONTROLUCE

I migliori pezzi
di grandi marchi
e piccole realtà

VIALE DELLA VIGNA NUOVA, 89, 50123 - FIRENZE (FI) - WWW.CONTROLUCEFIRENZE.IT